



## Segreterie Nazionali

Roma, 27 luglio 2017

Spett.li  
ASSTRA  
ANAV

e p.c. Spett.li  
Filt-Cgil  
Fit-Cisl  
Uiltrasporti  
Fondo Priamo  
Agens

Oggetto: riscontro Vs. nota del 25.07.2017, avente per oggetto “contribuzione al Fondo Priamo”.

È noto a tutti e, per prime, a codeste Associazioni Datoriali, che il problema, nella vicenda in questione, non è stato il poco tempo trascorso utilmente dopo l'Accordo del 5 aprile u.s., bensì il tanto tempo trascorso inutilmente dall'approvazione dell'A.N. del 28.11.2015 fino al 5 aprile u.s.

In quest'ultimo intervallo di tempo, infatti, la commissione tecnica e paritetica prevista dall'art. 38 dell'A.N. del 28.11.2015 (*che comunque, è opportuno ricordarlo, avrebbe dovuto essere istituita entro due mesi dalla sottoscrizione dell'accordo e avrebbe dovuto concludere i propri lavori entro i successivi tre mesi*), non è mai stata istituita e non ha mai operato (*a meno che ciò non sia avvenuto, illegittimamente, all'oscuro delle scriventi sigle sindacali*), tant'è che tutte le OO.SS., fin dal 9 febbraio u.s., hanno dovuto chiedere formalmente l'avvio di un tavolo di confronto.

D'altro canto, a dirla tutta, non si vede che cosa, tale commissione, avrebbe dovuto fare in relazione alla predisposizione delle condizioni necessarie e sufficienti all'attuazione dall'art. 38 dell'A.N. del 28.11.2015, per quanto concerne la previdenza complementare, atteso che, a tal proposito, l'attività da espletare era ed è interamente a carico del Fondo Priamo e, quindi, dei componenti il Consiglio di Amministrazione di tale Ente, in capo ai quali, pertanto, è interamente sussistente la responsabilità per aver iniziato ad occuparsi della questione con enorme e colpevole ritardo e, conseguentemente, per aver causato il mancato rispetto della scadenza contrattuale.

Tutto ciò a prescindere dal fatto che, come anche la Covip ha evidenziato e come è pacifico ed incontestabile, nei confronti dei lavoratori già iscritti al Fondo Priamo, che costituiscono la stragrande maggioranza, le aziende avrebbero potuto e dovuto versare ed il Fondo avrebbe potuto e dovuto ricevere il contributo previsto dall'art. 38 dell'A.N. del 28.11.2015, senza che fosse necessaria alcuna modifica statutaria.

In tale ultimo senso, quindi, avrebbero potuto e dovuto disporre il Consiglio di Amministrazione del Fondo Priamo e codeste Associazioni Datoriali sicché, non essendo ciò avvenuto, anche a tal proposito, la responsabilità per il mancato rispetto della scadenza contrattuale ricade esclusivamente su quest'ultimi.

Per le stesse ragioni di cui al paragrafo che precede, poi, è indiscutibilmente fondata la richiesta che le aziende versino anche gli oneri accessori previsti dal Regolamento per la gestione delle irregolarità contributive del Fondo Priamo.

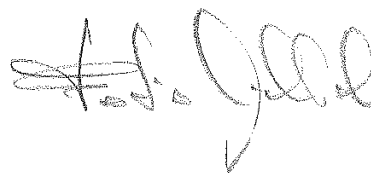
Quanto, poi, all'incauta e neanche tanto velata "intimidazione" sul piano delle relazioni industriali, oltre al merito, sarebbero auspicabili, da parte vostra, prudenti valutazioni in ordine all'effettiva rappresentatività di tutte le OO.SS. che stipulano il CCNL di settore, ed alle sue dirette conseguenze - tema quest'ultimo di estrema attualità - prima di avventurarsi in percorsi temerari, che rischiano di alimentare conflittualità che, al contrario, a nostro avviso, andrebbe mitigata e non promossa, ovviamente non a qualsiasi costo.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale  
FAISA-CISAL  
Andrea Gatto

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'AG', written in a cursive style.

Il Segretario Generale  
UGLFNA  
Fabio Milloch

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. Milloch', written in a cursive style.